

al compenso dello straordinario spettante ai funzionari doganali, non risponde assolutamente a criteri di effettiva necessità del commercio e tantomeno a criteri di equità, tutto ciò è facilmente rilevabile dal fatto che, ad esempio, presso la dogana di Siracusa l'orario di lavoro del personale consente a richiesta di effettuare operazioni doganali sino alle ore 22.00 di tutti i giorni ivi compresi i festivi, lo stesso accade presso la dogana di Catania è quindi ben chiara la arbitraria discriminazione attuata ai danni dello scalo di Augusta;

tutto ciò come è facilmente intuibile influenza direttamente l'operatività del porto di Augusta che si troverebbe in grave difficoltà sia per le normali procedure delle pratiche doganali, sia per il crollo di competitività dello scalo visto che le merci in transito avrebbero un aggravio cospicuo proprio a causa dei maggiori oneri derivanti dalle soste che le navi devono effettuare negli orari prescritti dalla nuova normativa;

se non si ritenga opportuno agire urgentemente affinché la cervellotica disposizione della dogana portuale di Augusta venga ritirata o quanto meno ridiscussa nelle sedi appropriate con la presenza degli operatori marittimi che sulla propria pelle vivrebbero una vera ingiustizia;

se non si intenda ripristinare nel più breve tempo possibile un congruo numero di ore di lavoro straordinario agli operatori portuali ed a concedere come avviene in tutti gli altri scali la procedura anticipata di arrivo e partenza delle navi commerciali che inspiegabilmente solo ad Augusta non viene applicata. (3-05515)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

è in commercio in Italia il farmaco « Comtan 200 » per la cura del

morbo di Parkinson e di altre malattie extrapiramidali;

esso risulta essere inserito nella fascia C e, pertanto, a totale pagamento da parte dei soggetti affetti da tali patologie, con costi estremamente elevati che si aggirano intorno a lire 155.000 per ogni confezione, con un costo mensile a carico dei pazienti che varia da lire 400.000 a lire 700.000 —:

quali siano i motivi del non avvenuto inserimento del farmaco nella fascia A e, nel caso della necessità di ulteriori verifiche, se queste possano essere eseguite entro tempi celeri, al fine di fornire una risposta ufficiale sul farmaco e sui conseguenti oneri del suo utilizzo. (5-07663)

LOSURDO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la decisione della Comunità europea di non consentire più, fra due anni, l'uso della benzina super con piombo e che in conseguenza occorre procedere alla sostituzione delle vecchie macchine non catalizzate eventualmente attraverso misure che ne compensino la rottamazione e ne favoriscano la sostituzione;

tuttavia la sostituzione della benzina super con la benzina verde non consente il funzionamento dei mezzi e dei motori che usano la cosiddetta miscela, in quanto l'olio non mantiene la miscelatura e cade sul fondo del deposito, per modo che la benzina diventata improvvisamente magra dà luogo dopo pochi minuti alla immediata fusione del motore a due tempi. Il che obbligherebbe a sospendere il funzionamento del motore stesso ed a riattivare la miscela provvedendo al relativo rimescolamento;

esiste tuttora nelle campagne un grandissimo numero di mezzi di lavoro (tagliaerbe, motoseghe, eccetera) nonché di piccoli mezzi di trasporto i cui motori funzionano a miscela e che la loro inuti-

lizzazione e sostituzione determinerebbe danni ed oneri non facilmente sopportabili dalle aziende e dal settore —:

se e con quali iniziative intenda prevenire l'insorgere di siffatta situazione ed in particolare se non intenda, fra l'altro, promuovere, presso gli istituti sperimentali competenti o anche presso le industrie interessate, le ricerche per introdurre gli opportuni adattamenti ai cosiddetti motori a miscela, comunque da agevolare, e ciò per evitare la necessità di ricorso, che altrimenti apparirebbe necessaria, a troppo costose misure di intervento per la rottamazione e sostituzione delle relative macchine ed attrezzature. (5-07664)

STRADELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

da parecchi anni sono in corso i lavori per la costruzione della sede per la questura di Alessandria in Corso Lamarmora;

i lavori sono stati in passato eseguiti per lotti che hanno comportato maggiori oneri per i numerosi impianti di cantiere con opere provvisorie quali ponteggi esterni più volte montati e smontati;

l'attuale sede in via Ghilini è assolutamente insufficiente alle esigenze di servizio ed è posta nel centro della città con gravi disagi degli operatori di polizia e dei cittadini;

per ultimare i lavori sono ritenuti necessari 5 miliardi di lire —:

se non si ritenga urgente per le ragioni in premessa disporre il finanziamento per ultimare i lavori rendendo possibile il trasferimento della questura da via Ghilini a Corso Lamarmora. (5-07665)

MERLO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la decisione di organizzare la società Ferrovie dello Stato in quattro

settori ha sicuramente contribuito a modernizzare l'intero comparto ma rischia, al contempo, di creare situazioni di grave arretramento e di forte impoverimento di poli e realtà sino ad oggi decisivi nell'economia complessiva del settore ferroviario;

è il caso di Novara dove la recente riorganizzazione ha creato il taglio di tre capi depositi della gestione macchine determinando due sestine di lavoro in meno equivalente ad una situazione di 24 macchinisti. Inoltre, sta decollando la « Divisione regionale » per cui alla fine, tra personale di macchina, rimesse e uffici, la riduzione del personale porterà ad un totale di 500 dipendenti;

ora, considerando che Novara gode di una posizione strategica per gli scambi merci sud-nord, ovest-est e che con la realizzazione della tratta Novara-Malpensa il Cim assumerà ulteriore importanza sul piano nazionale ed internazionale, sarebbe un grave errore penalizzare il polo novarese a semplice accessorio nel processo di riorganizzazione societaria delle ferrovie. Oltretutto, una volta completata l'elettificazione della tratta Novara-Borgomanero-Domodossola il lavoro per Novara raddoppierà in quanto ci saranno ben 60 treni al giorno in più provenienti dal porto di Genova senza contare che lo stesso comune di Novara, al fine di potenziare la struttura del Cim, è intenzionato a trasferire in loco il mercato ortofrutticolo all'ingrosso;

ora, alla luce di queste considerazioni non secondarie per il decollo o meno del polo di Novara —:

quali siano le iniziative concrete che intenda intraprendere per evitare che la societizzazione delle ferrovie si trasformi in un sostanziale smantellamento produttivo e occupazionale di un sito sino ad oggi centrale nell'azienda Ferrovie dello Stato. (5-07666)

MERLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la recente circolare 14/2000 della direzione centrale risorse umane di Poste italiane prevede una sorta di incompatibilità tra alcune funzioni dei dipendenti delle poste e telecomunicazioni con l'espletamento di cariche pubbliche elettive e di organizzazioni sindacali. Una decisione motivata ma che rischia, nell'azienda Poste Italiane, come in qualsiasi altra azienda, di violare diritti personali creando una situazione di sostanziale emarginazione professionale per coloro che vengono chiamati, attraverso il voto, a svolgere incarichi amministrativi;

situazioni analoghe si sono verificate anche in altre aziende, come la Rai, dando vita ad una sorta di discriminazione reale verso dipendenti che si limitavano ad assolvere un diritto previsto dalla Costituzione —:

ora, alla luce di questa ambigua ed anomala decisione, quali siano le iniziative concrete che intenda intraprendere per evitare il protrarsi di eventuali discriminazioni verso chi esercita attività amministrativa pur essendo dipendente di una azienda. (5-07667)

MISURACA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli agricoltori produttori di grano sono in attesa di riscuotere il contributo di integrazione al reddito relativo all'annata 1999, che avrebbero dovuto riscuotere entro il 31 dicembre 1999;

l'Aima sta procedendo a preparare i mandati di pagamento sottraendo dal totale dovuto, le somme ritenute eccedenti rispetto a quelle già corrisposte agli agricoltori a decorrere dal 1996;

che in passato si è proceduto a controlli della produzione di grano e per il solo 1996, a tal fine, sono stati spesi circa 250 miliardi di lire;

i versamenti a favore degli agricoltori sono avvenuti in coerenza con i controlli effettuati;

in particolare, i controlli fatti nella provincia di Caltanissetta, scelta come campione nel 1996, sono stati condotti sulla base di una cartografia non aggiornata con conseguenti discrasie, in molti casi, tra il terreno dichiarato e quello rilevato e, solo dopo aver fatto ricorso ai dati aerofotogrammetrici aggiornati, è emerso che le dichiarazioni risultavano sostanzialmente corrette;

sempre in provincia di Caltanissetta, si è proceduto ad effettuare nuovi controlli nel 1999 tornando ad utilizzare inspiegabilmente proprio la vecchia cartografia col risultato paradossale di non rilevare particelle a causa della illeggibilità del supporto cartaceo fornito dall'Aima —:

perché si sia utilizzata una cartografia, almeno per la provincia di Caltanissetta, non aggiornata;

perché si stiano effettuando delle trattenute agli agricoltori sulla integrazione al reddito già riscossa negli anni precedenti e supportata da controlli e attestazioni ufficiali;

perché non si sia dato seguito ai ricorsi presentati corredati da documenti;

perché, ad oggi, non si sia provveduto al pagamento del contributo di integrazione al reddito relativo all'annata 1999;

se non ritenga che eventuali errori vadano attribuiti a chi li ha commessi realmente in sede burocratica, e non agli agricoltori che non possono pagare per gli errori altrui;

quali provvedimenti intenda assumere:

per evitare che non venga tolta agli agricoltori l'integrazione al reddito per la produzione di grano da questi riscossa per gli anni passati in buona fede ed in coerenza con gli accertamenti disposti dall'Aima;

per evitare che alcune aziende agricole, sotto il peso delle nuove difficoltà finanziarie derivanti da un minore introito non calcolato ed impreveduto, siano costrette a cessare del tutto la propria attività con conseguenze gravi per l'occupazione, soprattutto nelle aree più deboli. (5-07668)

MICHIELON. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 29 marzo è entrato in vigore il decreto-legge 28 marzo 2000, n. 70 recante disposizioni urgenti per il contenimento delle spinte inflazionistiche;

l'articolo 2 del suddetto decreto, nel fissare misure per il contenimento dell'inflazione nel settore assicurativo, prevede, tra l'altro, con effetto immediato, l'abbassamento di un punto dell'aliquota dell'imposta sui premi dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile dei veicoli a motore e dei natanti;

l'immediata entrata in vigore del decreto porta numerose ricadute negative sugli utenti delle compagnie assicurative. Ci risulta infatti che queste ultime, che per ottemperare alle nuove disposizioni devono rielaborare i documenti di rinnovo delle polizze, tarderanno ad emettere gli avvisi per gli utenti delle nuove scadenze, con il rischio che i tempi tecnici vadano ben oltre i quindici giorni di tolleranza per i pagamenti di cui all'articolo 1901 del codice civile;

poiché è obbligo per gli assicurati ottemperare ai pagamenti entro i termini di cui all'articolo 1901 del codice civile anche in mancanza di avviso da parte delle compagnie di assicurazione, gli utenti sono posti di fatto in una situazione di rischio di mancata copertura assicurativa;

inoltre all'articolo 3 del decreto, laddove si fissano nuove norme per il riconoscimento del danno alla persona per le lesioni di lieve entità, viene stabilito che « il danno biologico è risarcibile indipenden-

temente dalla sua incidenza sulla capacità di produzione del reddito del danneggiato »;

un decreto che dall'oggi al domani introduce modifiche di tale rilevanza sia da considerare più frutto di una improvvisazione che il prodotto di una organica e ponderata riflessione sulle tematiche in oggetto —:

se il suddetto provvedimento, che in teoria dovrebbe agevolare economicamente i contribuenti, non danneggi invece gli utenti delle compagnie di assicurazione le quali, in virtù di un decreto operativo da subito, mettono di fatto gli utenti a rischio di mancata copertura assicurativa;

se questo Governo, per contenere le richieste di risarcimento del danno biologico, tuteli invece le compagnie assicurative che riceveranno un regalo di qualche centinaio di miliardi per le ricadute di provvedimenti da stato totalitario e comunista nel quale tutti gli individui sono uguali, giovani e vecchi, operai e attori, senza alcuna distinzione di età, né di attività professionale;

se, a conti fatti, il contribuente non sia più punito che avvantaggiato da questo decreto che, se da un lato introduce un risparmio di poche migliaia di lire sulle polizze assicurative, dall'altro li danneggia se gli stessi subiscono danno biologico in caso di incidente. (5-07669)

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i mezzi d'informazione locali hanno dato la notizia della vicenda occorsa ad un autista di pullman in Ungheria. Il signor Paolo Maffei di una ditta di Stenico in Trentino, sarebbe stato fermato dalla polizia ungherese il giorno 28 marzo 2000 circa alle ore sette del mattino per aver effettuato un sorpasso su un tratto di strada con linea continua sulla strada che da Budapest conduce al confine con l'Austria;

invitato ad accostare con il proprio pullman si fermava a lato della strada e sceso dal mezzo sarebbe stato assalito verbalmente dagli agenti. Il dialogo risultava inconcludente poiché le persone coinvolte non comprendevano le rispettive lingue. Non senza difficoltà, facendo uso della lingua tedesca, Maffei riuscì a capire che doveva mostrare il passaporto e si diresse verso il pullman per prenderlo. A questo punto, gli agenti di polizia, forse pensando che egli volesse fuggire, gli si sono avventati addosso, lo avrebbero malmenato e dopo avergli messo le manette lo hanno condotto in auto alla caserma di Ajka. Qui gli sarebbero stati tolti gli ori ed il telefono cellulare e sarebbe stato posto in una cella e sorvegliato a vista;

sarebbe quindi stato condotto in ospedale per una cura delle abrasioni causate dalle manette e da qui, dopo una veloce visita, è stato riportato in caserma;

su preghiera del Maffei, un agente aveva nel frattempo provveduto a spostare il pullman dalla strada sulla quale si trovava da ore, verso il centro città, mettendo in questo modo i cittadini italiani che egli stava conducendo, nella possibilità di rifocillarsi;

al ritorno in caserma, Maffei è stato informato dagli agenti, sempre tramite l'interprete, che egli avrebbe dovuto prima sottoporsi al giudizio di un giudice. Questa notizia aveva spaventato non poco l'autista che non sapeva nemmeno per cosa sarebbe stato giudicato ma questo non è infine avvenuto;

gli è stata invece inflitta una pena pecuniaria consistente in 30 mila fiorini per il sorpasso con linea continua, 60 mila fiorini per eccesso di velocità, 10 mila fiorini per tentata fuga;

per pagare la multa è stato condotto presso una banca dove ha cambiato il denaro che aveva con sé ma non ha ricevuto alcuna ricevuta di avvenuto pagamento da parte degli agenti di polizia -:

se non ritenga di dover acquisire, immediatamente, maggiori informazioni al

fine di appurare quanto accaduto al signor Paolo Maffei, autista del pullman della ditta Maffei di Stenico (Trento) in Ungheria;

se non reperi si tratti di un caso al quale sia giusto riservare la massima attenzione e che solleva la questione della tutela che lo Stato italiano intende assumere nei confronti dei cittadini italiani che si recano all'estero, anche alla luce dei ripetuti episodi in relazione a presunte violazioni della normativa inerente la circolazione stradale in quei Paesi e nella fattispecie in Ungheria;

se rispondendo alla presente interrogazione non ritenga necessario fornire tutte le informazioni utili e necessarie per fare chiarezza su questo increscioso episodio. (5-07670)

TARDITI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per premesso che:

in data 13 dicembre 1999 è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 291 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in pari data, « Conferma del trasferimento programmato dei voli da Linate a Malpensa, a norma dell'articolo 6, comma 5, della legge 8 luglio 1986, n. 349 »;

con delibera della giunta provinciale di Novara n. 43/2000 è stato conferito incarico ad un legale per impugnare al tribunale amministrativo regionale per il Piemonte il decreto sopra citato perché tale atto è lesivo nei confronti della popolazione residente sul territorio della provincia di Novara in quanto non tiene conto dei criteri relativi alla valutazione d'impatto ambientale e non riduce le quote di traffico aereo sul territorio novarese;

il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, in data 3 marzo 2000, « Ripartizione del traffico aereo sul sistema aeroportuale di Milano », pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 60, in data 13 marzo 2000, dà per verificati positivamente gli adempimenti di cui ai punti A, B e C del

citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 dicembre 1999, mentre, in realtà così non è;

la valutazione dell'impatto ambientale relativa all'aeroporto di Malpensa 2000, di cui al decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali del 25 novembre 1999, ha dato esito negativo;

le procedure antirumore, disposte da Enaci/Enav, in vigore dal 26 marzo 2000 per almeno tre mesi, non attuano compiutamente l'equa ripartizione dei voli tra Lombardia e Piemonte, come sostenuto e richiesto dalla provincia di Novara, penalizzando, ancora, i territori dell'Ovest Ticino;

il presidente della SEA, dottor Fossa, ha ripetutamente ipotizzato l'utilizzo dell'aeroporto militare di Cameri, attualmente in fase di dismissione, quale integrazione del Cargo-City di Malpensa;

rilevato che nell'edizione di mercoledì 22 marzo 2000 de *La Stampa*, a pagina otto, in un articolo intitolato « Gli incubi di Palazzo Marino », si legge che il presidente della SEA, Fossa, ... » sogna la terza pista, Cargo-city e il terzo satellite... -:

se corrisponda al vero che:

a) esiste un progetto di utilizzazione dell'aeroporto di Cameri quale integrazione del Cargo-City di Malpensa;

b) esiste un progetto per la realizzazione della terza pista;

c) è presente un progetto per l'attivazione del terzo satellite;

d) è stato progettato l'allungamento delle piste esistenti (testate sud delle stesse);

se i progetti sopra richiamati esistono, si richiede di conoscere a quale livello di definizione sono giunti ed in quale provvedimento trovano previsione e giustificazione. (5-07671)

GALLETTI. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

la Food and Drug Administration (F.D.A.), l'organismo statunitense di tutela

della salute pubblica, ha disposto la messa fuori commercio dei vaccini contenenti mercurio (etilmercuritiosalicilato sodico o timerosal) nelle dosi attuali tossiche; mandando una lettera ai produttori di vaccini il 10 luglio 1999 la F.D.A. ha infatti richiesto dei programmi per la rimozione del timerosal dai vaccini o per giustificare il suo uso in futuro;

L'APP (American Academy of Pediatrics) e il US Public Health Service (Servizio di Salute Pubblica) hanno emanato una direttiva il 7 luglio 1999 richiedendo l'eliminazione o la riduzione del timerosal nei vaccini per bambini e raccomandando lo slittamento della prima dose del vaccino dell'epatite B per bambini nati da donne risultate negative al test HbsAg (antigene di superficie del virus dell'epatite) dal secondo al sesto mese di vita;

una presa di visione parallela su queste problematiche ha portato l'Agenzia europea per la valutazione dei prodotti medicinali ad emanare una nota l'8 luglio 1999 per promuovere l'uso di vaccini per bambini senza timerosal al più presto possibile;

L'App ha poi emanato una nota ancora più dettagliata il 14 luglio 1999 che ha informato i medici del contenuto di mercurio nei vaccini e contenente informazioni di base sulla tossicità del mercurio, fornendo anche consigli per la riduzione dell'esposizione da mercurio da ogni sorgente e linee-guida per l'uso dei vaccini anti-epatite B; l'App ha suggerito infine all'FDA e ai produttori di ridurre in tempi brevi il contenuto di timerosal dei vaccini ed in tempi molto brevi la FDA ha quindi approvato la domanda fatta dalla Merck il 27 agosto 1999 di immettere sul mercato un vaccino dell'epatite B senza timerosal per uso infantile;

la Smith-Kline Beecham ha inoltre presentato domanda di approvazione di prodotti con, senza o poco timerosal;

il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie degli U.S.A. (CDC) e

l'App hanno incoraggiato fortemente i medici a riprendere la vaccinazione anti epatite B nei neonati nati da donne HbsAg negative con prodotti senza o con quantità ridotta di timerosal -:

se analogamente a quanto disposto negli Stati Uniti d'America, non intenda bandire anche in Italia in via cautelativa l'impiego di sostanze contenenti mercurio, come il timerosal che attualmente risulta tossico nelle dosi presenti nei vaccini disponibili nel nostro Paese. (5-07672)

MICHIELON e PAGLIARINI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

una grave disparità di trattamento economico vige tra il personale ispettivo ed amministrativo del ministero del lavoro e della previdenza sociale ed i colleghi degli enti pubblici non economici (Inps, Inail);

tale disparità appare ancora più iniqua alla luce della considerazione che gli ispettori del lavoro, ufficiali di polizia giudiziaria (in attesa del riconoscimento dell'indennità di polizia giudiziaria) e gli addetti alla vigilanza, oltre ad avere compiti di coordinamento nella vigilanza effettuata congiuntamente ai colleghi degli Istituti previdenziali, hanno molteplici competenze che includono non solo quelle attribuite a questi ultimi, ovvero recupero contributi previdenziali ed assistenziali, premi di assicurazione contro gli infortuni di lavoro, bensì anche quelle demandate dal codice delle leggi sul lavoro, nonché le nuove competenze inerenti le inchieste amministrative per infortuni sul lavoro, la vigilanza sulle attività formative finanziate dal Fondo sociale europeo e dal ministero del lavoro e della previdenza sociale e la vigilanza per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nel settore delle costruzioni edili o del genio civile;

risultano più che mai evidenti le difficoltà in cui gli ispettori del lavoro e gli addetti alla vigilanza operano sul territorio, tutti i giorni della settimana, sabato e domeniche inclusi, in qualsiasi ora del

giorno ma anche della notte allorquando ciò sia richiesto da particolari tipo di interventi come, ad esempio, lavoro notturno panifici, vigilanza settore turistico, eccetera -:

se non ritenga opportuno riconoscere al personale ispettivo e amministrativo del ministero del lavoro e della previdenza sociale la medesima tutela e professionalità già riconosciuta ai colleghi degli enti previdenziali e, dunque, parificare il relativo trattamento economico, così da annullare una ingiustificata sperequazione a danno di chi opera in prima linea per tutelare la sicurezza sociale e fisica dei lavoratori. (5-07673)

CONTENTO. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

con lettera del 29 febbraio 2000, un professionista pordenonese denunciava al Ministro del lavoro il comportamento dell'Ispettorato del lavoro di Pordenone che, richiesto di apporre un timbro di ricevimento in calce ad una copia di richiesta per un tentativo obbligatorio di conciliazione ivi depositata, otteneva una risposta negativa giustificata dal fatto che il capo dell'ufficio non voleva «ricevere direttamente, *brevi manu*, alcun documento»;

la circostanza, se confermata, risulterebbe in contrasto con i principi di buona amministrazione, con le norme che disciplinano i doveri dei dipendenti della pubblica amministrazione nonché con un principio generale che consente al cittadino di ottenere la prova dell'avvenuto deposito o ricevimento di un atto inoltrato all'ufficio -:

se abbia provveduto a dare risposta alla missiva in questione;

se ritenga conforme ai principi e alle disposizioni di legge o di regolamento il comportamento denunciato;

quali iniziative abbia adottato o intenda adottare per evitare il ripetersi di tali comportamenti. (5-07674)

CHERCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 130 Cagliari Iglesias è teatro di frequenti incidenti stradali mortali specialmente per scontro frontale —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per installare barriere spartitraffico e per la eliminazione degli incroci a raso.

(5-07675)

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 maggio 1999 si interrogavano (n. 5-06255) i rappresentanti della maggioranza in indirizzo per chiedere lumi circa un bando di concorso a 1940 posti per la VII qualifica funzionale — profilo di collaborazione di amministrazione, indetto dal Consiglio di amministrazione dell'Inps;

in particolare si lamentava l'ipotesi di un concorso-truffa, bandito *ad hoc* per quelle duemila unità di disoccupati di lunga durata, cassaintegrati o iscritti alle liste di mobilità, già utilizzati in progetti di Lsu presso le varie sedi Inps;

tali congetture erano supportate dal bando medesimo che richiedeva, come titolo di studio, qualsiasi laurea e, come requisito essenziale, l'aver partecipato a progetti di LSU per un periodo temporale che — guarda caso — coincideva esattamente con l'impegno dei 1940 lavoratori socialmente utili impiegati dall'Inps;

con l'interrogazione si denunciava, pertanto, il paradosso per cui un giovane che ha lavorato, ad esempio, per circa un anno presso un'azienda con contratto di formazione lavoro, non avrebbe potuto parteciparvi mentre un cinquantenne cassaintegrato, che ha svolto per soli sei mesi lavori socialmente utili, avrebbe avuto un posto di lavoro assicurato;

in data 9 settembre 1999, il sottosegretario Morese rispondeva che l'Inps, in considerazione della necessità di reclutare

personale immediatamente operativo, ha ritenuto di richiedere come ulteriore requisito la partecipazione a cicli formativi e che l'iniziativa concorsuale era diretta a favore non solo di coloro che sono stati impegnati presso l'istituto in progetti di lavori socialmente utili promossi da pubbliche amministrazioni, ma anche di quei lavoratori impiegati a tempo determinato;

sempre nella risposta il sottosegretario rassicurava l'interrogante affermando che non c'è addomesticatura alcuna del concorso, esortandolo a non fare cattivi pensieri in merito alle supposizioni di utilizzo, da parte del Governo, di falsi concorsi per scopi elettorali, promettendo assunzioni presso pubblici baracconi in cambio di voti e consenso;

pur troppo, alla luce delle prove svoltesi nei giorni 3 e 4 novembre 1999 presso l'hotel Ergife di Roma, quanto profetizzato sembra aver trovato conferma;

difatti risulta che, a fronte di 1.940 posti messi a concorso, i candidati ammessi fossero 1.852, cioè meno dei posti disponibili, e che i partecipanti effettivi siano stati 1.790 (in realtà erano 1.791, ma il secondo giorno un candidato si è ritirato per malessere);

si racconta di strani episodi accaduti durante l'espletamento delle prove, come ad esempio, che inizialmente la Commissione esaminatrice abbia fatto un discorso del tipo *sappiamo che voi siete laureati con una lunga storia alle spalle, e questa prova non serve a selezionarvi ma a valutarvi*, o che i candidati erano sistemati l'uno vicino all'altro e potevano tranquillamente parlare, copiare e passarsi tra loro foglietti e informazioni, o che addirittura i commissari abbiano sospeso le prove per due ore circa in attesa che si riprendesse da un malore — con l'aiuto del medico dell'autoambulanza giunta sul luogo — una esaminanda incinta;

il 24 marzo scorso sono usciti i risultati delle prove scritte e, come previsto, sembra non ci sia stato alcun bocciato su 1790 candidati partecipanti;

un articolo pubblicato su *Il sole* 24 ore del 4 novembre 1999 riportava la dichiarazione del responsabile della funzione pubblica CGIL: « gli LSU utilizzati hanno svolto attività di grande responsabilità e non consideriamo un'ingiustizia fare concorsi riservati »;

risulta, invero, che la maggioranza degli LSU in forza presso l'INPS abbia svolto mansioni elementari e che « ufficialmente » - come peraltro sottolineato dal sottosegretario Morese nella risposta all'interrogazione sopraccitata - trattasi di un concorso pubblico aperto a tutti;

l'Inps sta svolgendo un altro concorso a 394 posti per la VII qualifica funzionale, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* nel febbraio 1998, la cui preselezione si è svolta nel dicembre 1998 e le prove scritte nel marzo-maggio 1999;

i maligni sussurrano che il grande sponsor del concorso a 1.940 posti siano i sindacati, che hanno ottenuto il 90 per cento di tesseramento dei lavoratori LSU presso l'INPS, per una rendita di mezzo miliardo l'anno; ogni tesseramento del 70 livello, infatti, rende circa 250.000 lire;

l'emanazione del decreto-legge 10 marzo 2000, n. 54, per autorizzare il ministero della giustizia a stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con 1850 soggetti impegnati in lavori socialmente utili, *al fine di garantire l'attuazione della normativa sul giudice unico di primo grado*, conferma la politica che il Governo sta perseguendo di « accontentare » un possibile bacino elettorale a scapito di giovani professionalmente più validi ma, disgraziatamente per loro, privi nel proprio *curriculum vitae* di esperienze LSU -:

se trovino conferma i dati riportati in premessa, ovvero che i partecipanti effettivi siano stati 1.790 e tutti ammessi alle prove orali;

se corrisponda al vero l'episodio della esaminanda incinta e, in caso affermativo, in che modo si siano intrattenuti gli altri concorrenti durante le due ore circa di sospensione delle prove concorsuali;

se, visto che le prove scritte si sono rivelate una farsa, non convengano sulla inutilità di procedere con le prove orali, quantomeno per il buon gusto di non sprecare ulteriormente denaro pubblico, considerato l'onere che grava sulla collettività ogniqualvolta si indice un concorso pubblico;

se non ritengano gravi le affermazioni del responsabile della funzione pubblica Cgil in merito alla « giustezza » di un concorso riservato e se non le considerino una tremenda *gaffe* tenuto conto che - come ricordato in premessa - un rappresentante del Governo ha espressamente sostenuto di non trattarsi di un concorso *ad hoc*;

come mai ci siano voluti ben 11 mesi per conoscere i risultati del concorso a 394 posti e soli 4 mesi e mezzo circa (comprendenti le festività natalizie) per quelli del concorso a 1.940 posti;

se trovino conferma le voci secondo cui si concluderà prima il concorso a 1.940 posti e poi quello a 394 posti, così da « assicurare » il posto di lavoro ai 1.790 lavoratori socialmente utili e procedere, poi, a ricoprire i restanti 150 posti per la VII q.f. con i « reali » vincitori del concorso a 394 posti, bandito ben due anni prima;

se corrisponda al vero che i sindacati siano riusciti ad ottenere il 90 per cento di tesseramento da parte dei lavoratori socialmente utili presso l'Inps partecipanti al concorso e se questo non persegua la logica del *do ut des*;

se, tenuto conto che il termine per ricorrere a progetti di lavori socialmente utili è stato prorogato fino a maggio 2001 dal recentissimo decreto legislativo approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il 25 febbraio 2000 ed in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed alla luce anche dell'emanazione del citato decreto-legge n. 54/2000, sia intenzione del Governo procedere, in questo arco temporale, alla « sistemazione definitiva » mediante concorsi « virtuali » di tutti gli altri soggetti impegnati in progetti di LSU pro-

mossi da pubbliche amministrazioni, al fine di accaparrarsi consensi elettorali;

se, dunque, quanto prima dovremo aspettarci l'indizione di un bando di concorso per 1850 posti presso il ministero della giustizia, al quale - per una strana coincidenza - parteciperanno 1850 candidati e tutti « stranamente » risulteranno idonei. (5-07676)

MICHIELON. - *Ai Ministri della giustizia, degli affari esteri e per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

l'interrogazione n. 3-04118, del 27 luglio 1999, ancora priva di risposta, l'interrogante denunciava la vicenda di Luca De Martino, figlio di genitori di nazionalità diversa, padre italiano e madre australiana, sottratto nel lontano 1994, all'età di cinque anni, alle cure del padre per essere portato dalla madre definitivamente a Sidney;

nell'interrogazione si esponevano, con dovizia di particolari, le vicissitudini subite dal padre del minore, signor Nicola De Martino, per ottenere il diritto di visita del figlio, prima che questi compia diciotto anni, e si chiedeva se fosse intenzione promuovere azioni ispettive per accertare l'andamento dei fatti esposti, il corretto comportamento dei magistrati coinvolti nella vicenda, nonché la regolarità delle procedure adottate che, di fatto, hanno impedito e tuttora impediscono al De Martino di riabbracciare, anche se per breve tempo, il figlio;

da allora nuovi accadimenti sono successi, che traducono in certezza quello che fino ad oggi era ancora un'eventualità, ovvero che sino a quando il piccolo Luca non diverrà maggiorenne il padre non potrà vederlo;

infatti, con decisione del 24 dicembre 1999 il Judicial Registrar di Sidney concedeva il diritto di visita in Italia al piccolo Luca, ma con comunicazione del 24 marzo 2000 il ministero degli affari esteri informava il signor Nicola De Martino che la

moglie, signora Liana Andretti, aveva presentato ricorso, come previsto dalla Convenzione dell'Aja dell'80, che tale ricorso sarebbe stato esaminato da un giudice, della Family Court d'Australia e nel corso dell'udienza preliminare, prevista per il 6 aprile 2000, sarebbe stata stabilita la data nella quale il magistrato esaminerà il caso;

la medesima nota comunicava, altresì, che « la signora Andretti ha la possibilità di presentare appello a quattro successivi livelli » e che in conseguenza della presentazione dell'appello la decisione del 24 dicembre, al signor De Martino favorevole, « non può essere messa in esecuzione in quanto occorrerà attendere la decisione del giudice di appello » -;

se la mancanza di risposta alla sopracitata interrogazione debba intendersi in senso positivo, e cioè che l'istruttoria è stata già avviata ma non ancora completata, oppure in senso negativo, a conferma dell'inerzia delle nostre autorità a sbrogliare l'intera vicenda;

se sia comunque intenzione del Governo fornire un'adeguata, oltre che doverosa, risposta ed entro quali tempi.

(5-07677)

RUFFINO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in questi giorni la stampa ha ripetuto la notizia che l'onorevole Gasparri, nel periodo in cui fu sottosegretario agli interni del Governo Berlusconi, è stato nominato Presidente onorario del COCER-Carabinieri -;

se tale nomina, pur in modo informale, è effettivamente avvenuta e se di essa sia stata data notizia alla stampa;

in caso affermativo in che modo sia avvenuta tale nomina e quale sia stata la reazione dell'allora comandante generale dell'Arma per impedire un atto evidentemente illegittimo e tale da pregiudicare l'autonomia, la neutralità politica e la funzione stessa dell'organo di rappresentanza. (5-07678)

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

in data 9 luglio 1998 il signor Giancarlo Cozzio, ha presentato istanza ai sensi della legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 articolo 36 che recita all'Ufficio faunistico della provincia autonoma di Trento per l'ottenimento dell'autorizzazione alla detenzione di daini Dama Dama in un terreno di sua proprietà in località Pirola, C.C. Spiazzo Rendena (Trento). Egli ha fatto presente che l'area riservata ai daini ha un'estensione di circa 10.000 metri quadrati, è adeguatamente recintata e provvista di mangiatoia, magazzino per il fieno, silos automatico per le granaglie, scarico di acqua potabile. Gli esemplari erano 5 femmine, 5 piccoli e 2 maschi. L'allevamento aveva scopo amatoriale e solo per il soprannumero, alimentare;

in data 26 novembre 1998 gli è stata rilasciata autorizzazione n. 5/098 in sanatoria alla detenzione di daini a scopo amatoriale. A fronte della previsione di una durata quinquennale rinnovabile, la relativa validità era subordinata al rispetto di una serie di adempimenti tesi alla riduzione e allo svuotamento del recinto e segnatamente: « 1) il numero di capi di daino attualmente detenuti (ndr. 12) dovrà essere ridotto a cinque entro metà dicembre 1998; 2) entro e non oltre la fine di luglio 1999, il recinto dovrà essere svuotato da tutti i capi di daino »;

il signor Cozzio si è sempre rifiutato di abbattere i suoi daini ed il Servizio faunistico in data 21 gennaio 2000, constatato il mancato ottemperamento delle prescritte condizioni, gli ha contestato l'infrazione di cui all'articolo 33 comma 3 reg. esecuzione della legge provinciale 24/1991, infliggendogli un'ammenda;

con lettera datata 3 febbraio 2000 a firma dell'avvocato Taddei indirizzata al Servizio faunistico della provincia autonoma di Trento, è stata rilevata l'illogicità e la contraddittorietà dell'autorizzazione in oggetto e sollecitata una modifica degli adempimenti imposti nel senso di consentire al signor Cozzio la detenzione dei daini già autorizzata;

tale richiesta non ha trovato accoglimento. Il Servizio faunistico con lettera datata 18 febbraio 2000, facendo presente il carattere discrezionale dell'autorizzazione, ha individuato la *ratio* del provvedimento nella rispondenza all'interesse pubblico e ha assegnato il termine di 30 giorni per lo svuotamento del recinto contenente 5 femmine gravide ed 1 maschio —:

se non ritenga che il signor Giancarlo Cozzio abbia disposto tutto il necessario, attrezzandolo nella maniera sopra esposta, per ospitare i daini nel recinto di sua proprietà nel C.C. di Spiazzo Rendena (Trento);

se non rileva illogicità e contraddittorietà nell'autorizzazione in oggetto poiché gli adempimenti imposti vanificano di fatto l'autorizzazione;

quali motivi di interesse pubblico hanno portato ad imporre lo svuotamento del recinto;

se non condivide che i daini Dama Dama siano animali inoffensivi ed il loro allevamento su terreno privato, adeguatamente recintato in modo da non consentire fughe non possa considerarsi in contrasto con la fauna autoctona, poiché sono, alla pari degli altri cervidi, diffusi ovunque anche nelle foreste miste e di conifere.

(5-07679)

SESTINI e POSSA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nella legge di riordino dei cicli scolastici n. 30/2000 non si fa esplicito riferimento all'educazione fisica;

molteplici sono gli interrogativi e le espressioni di preoccupazione provenienti dal mondo della scuola sul destino dell'insegnamento dell'educazione fisica nella nuova configurazione della scuola italiana —:

quale ruolo è assegnato alla educazione fisica nella definizione dei saperi essenziali;

quale collocazione avrà l'educazione fisica nei cicli scolastici;

quali atteggiamenti intenda assumere il Ministro per valorizzare nella nuova scuola l'importante apporto dell'attività motoria e sportiva alla formazione della persona e per valorizzare altresì la professionalità dei docenti. (5-07680)

ALBORGHETTI, TERZI, MARTINELLI, PIROVANO e FROSIO RONCALLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 10, comma 13 della legge n. 537 del 1993 ha disposto che per la gestione dei servizi e per la realizzazione delle infrastrutture degli aeroporti gestiti anche in parte dallo Stato debbano essere costituite « apposite società di capitali » e che alle predette società possano partecipare anche le regioni e gli enti locali interessati, demandando al Ministero dei trasporti e della navigazione, di concerto con il Ministro del tesoro, la determinazione dei criteri per l'attuazione di tale disposto;

con decreto-legge 28 giugno 1995, convertito con legge 3 agosto 1995, n. 351 è stato disposto all'articolo 1 comma 1 che alle medesime società possano partecipare anche le camere di commercio;

in data 12 novembre 1997 è stato emanato il decreto n. 521 (pubblicato sulla G.U.R.I. del 9 aprile 1998, c.d. « regolamento sulle gestioni totali ») che ha regolamentato la materia, esplicitando le caratteristiche fondamentali che le società dovranno avere ai fini dell'ottenimento della gestione totale dei singoli aeroporti precisando che l'oggetto sociale deve consistere nello sviluppo, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché delle attività connesse o collegate purché non a carattere prevalente e stabilendo le modalità per l'affidamento della concessione della gestione totale, che av-

verrà a seguito di una istanza che le società di gestione, costituite nei modi e nei termini indicati, dovevano presentare al Ministero dei trasporti entro nove mesi dall'entrata in vigore del regolamento integrata, entro i successivi sei mesi, da una domanda contenente un programma di intervento, comprensivo del piano degli investimenti e del piano economico finanziario (redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 1-*quinquies*, decreto-legge n. 251/95, convertito in legge n. 351/95);

le condizioni per l'affidamento della gestione sono state dettate con circolare del 5 novembre 1998 pubblicata sulla G.U.R.I. n. 182 del 29 ottobre 1998;

in data 14 dicembre 1999 è stata pubblicata, sul supplemento ordinario n. 292 della G.U.R.I., la circolare n. 12479 AC, con cui è stata annullata e ritirata la circolare di pari oggetto del 5 novembre 1998, sostituita dalla nuova circolare;

frattanto, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 25 marzo 1997 n. 67, convertito nella legge 23 maggio 1997 n. 135, veniva consentito, ai soggetti già titolari di gestioni parziali aeroportuali, anche in regime di precariato, di ottenere l'occupazione temporanea dei beni di incamerare i diritti aeroportuali destinandoli agli interventi indifferibili ed urgenti necessari alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture aeroportuali -:

se risponde al vero che il decreto 521 pubblicato sulla G.U.R.I. del 9 aprile 1998, che disciplina la costituzione delle società di gestione aeroportuale, non consente la costituzione di dette società per gli aeroporti gestiti totalmente dallo Stato, prescrivendo che solo i soggetti già in regime di occupazione temporanea dei beni (e quindi gli attuali gestori) possano ottenere la gestione totale e stabilendo per gli altri aeroporti l'affidamento con gara comunitaria, con conseguente preclusione del diritto degli enti locali di assumere la partecipazione alle società di gestione ubicate nel proprio territorio;

se risponde al vero che la società Valerio Catullo di Verona, autorizzata all'effettuazione di interventi infrastrutturali sull'aeroporto di Brescia Montichiari, abbia poi incamerato e continui ad incamerare i diritti aeroportuali su quest'ultimo aeroporto, di cui non era e non è mai stata concessionaria di gestione;

se risponde al vero che l'amministrazione dei trasporti, anziché promuovere la costituzione delle società miste, partecipate cioè dagli enti locali e dalle Camere di commercio territorialmente competenti, abbia totalmente disatteso attraverso la formulazione del decreto 521 e i successivi atti le disposizioni normative e stia tentando di affidare la gestione aeroportuale dell'aeroporto di Brescia alla società Valerio Catullo, che risulta appositamente costituita per la gestione dell'omonimo aeroporto di Verona e non già l'aeroporto di Brescia;

quali iniziative il Governo intenda assumere per regolarizzare l'assetto istituzionale delle gestioni aeroportuali, promuovendo la costituzione e l'avvio delle società di gestione dei singoli aeroporti;

quali iniziative il Ministro dei trasporti e della navigazione intenda assumere per porre fine alla gestione, da parte della Valerio Catullo dell'aeroporto di Brescia e per il recupero delle somme se da questo illegittimamente introitate.

(5-07681)

CIAPUSCI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento alle decisioni della Commissione della Comunità europea n. 93/496/CEE del 9 giugno 1993 e n. 97/270/CEE del 22 ottobre 1996 confermate dalla Corte di giustizia delle Comunità europee con sentenze del 29 gennaio 1998 e del 19 maggio 1999 che hanno condannato l'Italia alla restituzione di 1.275 miliardi complessivi di crediti d'imposta concessi agli autotrasportatori per conto di terzi negli anni 1992, 1993, 1994

cosiddetto « Bonus Fiscale », concesso in violazione delle norme procedurali di cui all'articolo 93 paragrafo 3 del trattato istitutivo della Comunità europea, quindi si deve per norma ritenere illegittimamente accordato lo stesso credito d'imposta in quanto incompatibile con l'ordinamento comunitario di settore vigente;

il suddetto credito d'imposta è stato concesso nel 1990 con godimento del beneficio a partire dall'anno d'imposta relativo ai redditi prodotti nell'anno 1991, per far fronte ai continui aumenti del costo del gasolio; veniva quindi concesso anche in quegli anni per limitare l'effetto inflazionistico del nostro Paese;

a distanza di 10 anni mentre la categoria si trova a far fronte allo stesso problema (si ricorda che a partire dal 1° gennaio dell'anno 2000 l'aumento del costo del gasolio per autotrazione è di quasi il 30 per cento e che questa principale voce rappresenta il costo maggiore per le aziende di autotrasporto), in concomitanza il Governo presenta il disegno di legge Bersani A.S. 4527 e chiede al settore di integrare le somme delle imposte non pagate per effetto della D.L. n. 90 del 27 aprile 1990 trasformato in legge n. 165 del 26 giugno 1990 per gli anni 1992/1993/1994 comprensive di interessi;

nel contempo il Governo vara il decreto legge A.C. 6897 per il contenimento delle spinte inflazionistiche e con disposizione urgente ritiene di dover intervenire nel settore privato delle assicurazioni in materia di trasporto ferroviario ed in favore delle aziende operanti nel settore della pesca diminuendo di lire 50 al litro solo per queste ultime imprese il costo del gasolio;

le aziende di autotrasporto in conto terzi utilizzarono il credito d'imposta avvalendosi delle disposizioni della succitata legge, quindi in modo legittimo e legale —:

se questo Governo non intenda accollarsi l'onere derivante dalle sentenze della Corte di giustizia delle comunità europee considerato che gli autotrasportatori

hanno agito in conseguenza di una legge dello Stato e non possono per le ragioni di cui sopra accollarsi questi oneri che metterebbero ulteriormente in crisi un settore del terziario molto importante per il nostro paese con circa 700 mila occupati.
(5-07682)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GRIMALDI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che, in occasione della prossima consultazione elettorale per il rinnovo dei consigli regionali alcuni comitati elettorali, previa una indiscriminata selezione di nominativi dagli elenchi telefonici, contattano direttamente a domicilio gli elettori formulandogli il secco quesito se intendano o meno votare il loro candidato;

il trattamento delle eventuali risposte, quali dati personali idonei a rivelare opinioni politiche, è sottoposto alla disciplina prevista dall'articolo 22 della legge n. 675 del 1997 (cosiddetti dati sensibili) previa autorizzazione del Garante sulla *privacy*;

con provvedimento 29 settembre 1999 dal titolo: « Autorizzazione n. 3/1999 al trattamento dei dati sensibili da parte degli organismi di tipo associativo » il Garante ha rilasciato, senza richiesta ed in via preventiva, tale autorizzazione anche ai partiti ed ai movimenti politici purché, come recita lo stesso provvedimento, « il trattamento dei dati sensibili... sia finalizzato al perseguimento di scopi determinati e legittimi individuati dallo statuto » e comunque può riguardare il trattamento dei dati sensibili « attinenti agli associati, ai sostenitori, agli iscritti se strettamente indispensabile per il perseguimento degli scopi previsti dallo statuto » -:

quali iniziative intenda intraprendere onde rimuovere la palese violazione della

legge n. 675 del 1997 anche a salvaguardia di altri principi di rango costituzionale quali la segretezza del voto, la libertà di scelta dell'elettore e la democraticità della competizione.
(4-29386)

GRAMAZIO. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

in data 8 aprile 2000 si inaugura una nuova struttura sanitaria polifunzionale nel territorio del comune di Ladispoli;

tale inaugurazione è stata promossa dal commissario straordinario della Asl RmF Salvatore Calabretta e prevede la partecipazione dell'assessore alla sanità della regione Lazio, Lionello Cosentino, unitamente a tutti i sindaci del distretto F2 con la sola esclusione del sindaco di Cerveteri, Guido Rossi, in quanto esponente di una maggioranza di centro-destra;

tale esclusione, imposta da un incapace commissario straordinario dell'Asl « sponsorizzato » e protetto dall'assessore Lionello Cosentino e dall'ex amministratore della Asl RmF nonché attuale direttore generale del Policlinico Umberto I di Roma, dottor Riccardo Fatarella, crea sicuramente una contrapposizione all'interno del distretto sanitario nel quale dovrebbero operare in sintonia i sindaci dell'intero comprensorio;

l'esclusione del sindaco di Cerveteri, denunciata dall'interrogante, crea un danno anche all'amministrazione comunale della cittadina laziale -:

se sia a conoscenza dell'inaugurazione del centro polifunzionale e della esclusione del sindaco di Cerveteri, Guido Rossi;

quali iniziative intenda adottare a garanzia della pluralità politica ed amministrativa nel territorio della Asl RmF.
(4-29387)

MARZANO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del*